

Marina Masoni, consigliera di Stato

Creare e attirare lavoro in Ticino

Quindici impegni concreti,
misurabili e verificabili,
per la nuova legislatura

Gennaio 2007

Nuove riforme per andare avanti

L'andamento dell'economia dipende molto da fattori esterni sui quali il Cantone non ha facoltà di intervenire. Lo Stato può tuttavia favorire la crescita economica con riforme che promuovano e facilitino le attività imprenditoriali e incentivino la creazione di lavoro.

Lavoro che dia un reddito sufficiente per condurre un'esistenza dignitosa, sicurezza e tranquillità alla persona e alla sua famiglia, lavoro che permetta di guardare con ottimismo al futuro e preparare i figli a questo futuro. Lavoro che dia ai cittadini autonomia economico-finanziaria, evitando loro di dover dipendere dai sussidi dello Stato.

Le tendenze, per certi versi drammatiche, della prima metà degli anni Novanta (il Ticino aveva perso in pochi anni quasi ventimila posti di lavoro) sono state bloccate e invertite. Dal 1998 ad oggi i posti di lavoro sono aumentati di quasi 12mila unità: ce ne vorrebbero di più, ma siamo andati avanti, non indietro.

Abbiamo ritrovato prospettive di crescita, di miglioramento, di benessere. Non tutti hanno beneficiato di queste opportunità: vi sono persone, famiglie e piccole e medie imprese ancora in difficoltà. Occorre fare in modo che anch'esse beneficino della ripresa in atto. Questo è un impegno prioritario. Inoltre, i risultati ottenuti non sono dati una volta per tutte: occorrono nuove riforme, iniziative, realizzazioni per rendere duraturo il miglioramento in corso.

Quanto abbiamo realizzato in questi anni è una buona base per continuare a costruire un Ticino proiettato verso il futuro, più sicuro di sé, più fiducioso nei propri mezzi e nelle proprie potenzialità.

Libertà, famiglia, lavoro: sono questi i capisaldi della mia visione politica per il Ticino dei prossimi anni. Per realizzare gli obiettivi indicati propongo non intenzioni generiche o semplici proclami, ma quindici impegni concreti, misurabili e verificabili: quindici riforme e da attuare nella nuova legislatura per creare e attirare lavoro in Ticino, nella convinzione che il lavoro è la miglior forma di vera socialità.

Marina Masoni
consigliera di Stato

Le 15 riforme per andare avanti

1. Quinto pacchetto di diminuzione delle imposte (aliquote redditi medi, deduzione doppia attività lucrativa dei coniugi, aliquota utili persone giuridiche al 7,5%, attenuazione della doppia imposizione economica).
2. Nuovi incentivi per chi si mette in proprio (autoimprenditorialità): contributi anche a chi non è disoccupato e contributo (10% - 25%) agli investimenti sostenuti e riconosciuti. Potenziamento degli incentivi per l'assunzione di disoccupati problematici e per i periodi di pratica professionale rivolti ai giovani.
3. Creazione di un fondo misto per il capitale di rischio, per sostenere progetti aziendali altamente innovativi e il trasferimento tecnologico dalla ricerca alla produzione.
4. Estensione dell'applicazione della Legge per l'innovazione economica a tutti i rami e aumento della dotazione finanziaria del credito quadro.
5. Riforma della politica regionale, con sostegni maggiormente mirati all'innovazione e alla competitività. Revisione della Legge LIM cantonale e introduzione degli sgravi fiscali per imprese anche sull'imposta federale.
6. Riforma dell'organizzazione turistica (seconda tappa) con la creazione di un'unica Agenzia per il Turismo in Ticino (ATT), maggiormente autonoma e spolicizzata (nessun membro del Governo o del Parlamento nel Consiglio di amministrazione).
7. Parziale liberalizzazione degli orari di apertura dei negozi, con una fascia oraria prolungata; liberalizzazione completa per i negozi a conduzione familiare.
8. Apertura graduale del mercato dell'elettricità, con una nuova legge sulla distribuzione dell'energia elettrica e la riforma di

quella sull'AET (azienda più autonoma e spolicizzata, come l'Agenzia per il turismo).

9. Miglioramento dell'accessibilità del Ticino da nord e da sud, con preparazione e progettazione della galleria del San Gottardo a 4 corsie. Studio della fattibilità (finanziaria e ambientale) dell'autostrada da Chiasso a Lugano a 6 corsie (in concomitanza con la realizzazione delle 6 corsie Como-Milano).
10. Realizzazione di uno studio longitudinale sulla povertà in Ticino: un campione di 1'000 persone in difficoltà viene seguito per 5 o 10 anni al fine di verificare se la povertà è una condizione permanente o provvisoria; questo permetterà di affinare gli strumenti della socialità.
11. Nuovo sistema di sussidi di cassa malati, fondato non più sul reddito imponibile, ma sul reddito netto (lordo dedotti i contributi di legge obbligatori). È un sistema di semplice attuazione. I sussidi non verrebbero più versati in nessun caso a chi ha redditi superiori ai 100'000 franchi. Il sussidio sarebbe un forfait scalare, uguale per tutti a parità di reddito e di condizione familiare (figli), indipendente dalla cassa malati scelta dall'assicurato.
12. Messa in vigore della legge sul freno alla spesa pubblica dopo il riequilibrio dei conti cantonali: è lo strumento necessario per evitare in futuro nuove emergenze finanziarie, dopo il risanamento dei conti entro la fine della legislatura 2007-2011.
13. Introduzione del referendum finanziario obbligatorio per spese d'investimento superiori ai 10 milioni di franchi.
14. Riforma della politica del personale statale, con introduzione degli stipendi in base al merito e del sistema della direzione o gestione per obiettivi.
15. Riforma del sistema elettorale in senso maggioritario: elezione del Governo in due turni, con attribuzione dei 5 seggi alla coalizione vincente e presidente per l'intera legislatura; sistema proporzionale in Parlamento con premio di maggioranza alla coalizione eletta in Consiglio di Stato.